

L'incontro con Claudio Borghi

COME si SUGGELLÒ il primo incontro con CLAUDIO BORGHI.

Mi trovavo ad un festival nel centro storico di GROSSETO, non ricordo bene l'anno, di certo tra 96-1998, e ricordo che partecipai con un nutrito gruppo di artisti dell'AMI (associazione da me fondata a Roma)

Ci trovammo a suonare nella piazza principale, e nel mentre ci accorgemmo che a pochi metri c'era Claudio Borghi che giocava con il fuoco, Noi eravamo totalmente immersi nella musica da non dare molta importanza al collaterale show di fuochi liberi.

Ad un tratto mentre con foga suonavo il mio Tea-Box-Bass vidi un omino che si inginocchiava al mio fianco con una spada in bocca, di cui si scorgeva solo il manico, esterrefatto cercai di capire, pur continuando a suonare, e vidi che l'omino mi guardava fisso facendomi ripetuti segni con un braccio per sfilargli la spada dalla bocca, io pensai fosse una finta scenetta del suo show, e continuai a suonare, ma quell'omino era lì e capii dal suo sguardo che non scherzava, e capii che dovevo farmi coraggio e sfilargli la spada, in quel lasso di tempo mi sentii il cuore in gola, ma l'unica via d'uscita era sfilare la spada dalla sua gola, quando questo avvenne fu un momento magico seguito da grida e applausi, e un abbraccio di 2 cuori palpitanti.

In seguito chiesi a Claudio perché scelse proprio me che ero super impegnato a suonare? Lui mi rispose "Se la Montagna non va a Maometto, Maometto va alla montagna. Ho semplicemente seguito la fonte energetica della bella Musica, e scelto te in quanto propulsore. Da quel momento io e Claudio siamo stati grandi Fratelli di Strada.